



FIRST online

Presidente: **Ernesto Auci**

Direttore: **Franco Locatelli**

ECONOMIA E IMPRESE ■ FINANZA E MERCATI ■ RISPARMIO ■



NEWS INTERVISTE COMMENTI

-->OPPORTUNITÀ PER STUDENTI UNIVERSITARI<-- TUTTE LE NOTIZIE

HOME □ ECONOMIA E IMPRESE □ LA GUERRA ECONOMICA DI OGGI E I SUOI VERI
PROTAGONISTI

CONDIVIDI



TWITTER



FACEBOOK



GOOGLE+



LINKEDIN



STAMPA



EMAIL

La guerra economica di oggi e i suoi veri protagonisti

17 giugno 2018, 8:22 | di goWare ebook team | 0 □

La guerra economica di oggi, spinta dalla globalizzazione, si gioca sull'informazione e sulla tecnologia, ma chi sono i suoi veri attori? – Che cos'è e quanto conta l'intelligence economica – Un libro dello studioso Giuseppe Gagliano.



Da Von Clausewitz a Von Neumann

La famosa sentenza del generale e stratega prussiano, Carl

von Clausewitz, “La pace è la continuazione della guerra con altri mezzi”, emessa al termine delle guerre napoleoniche, squarcia il velo che cela una scomoda verità. Che le nazioni vivono in uno stato di guerra permanente combattuta per fini egemonici, agendo più in una logica di conflitto e di competizione che di altro tipo. Il mondo contemporaneo è molto diverso da quello nel quale viveva lo stratega prussiano, anche se ci sono molte profonde analogie, se considerate in un’ottica di lungo periodo.

Nell’epoca di Clausewitz si dispiegava la presa del potere da parte della borghesia che stava mettendo a soqquadro lo status quo attraverso la più grande trasformazione dei mezzi di produzione della storia con l’introduzione delle macchine utensili, del lavoro salariato e della democrazia rappresentativa. Oggi è in atto un’altrettanta potente messa a soqquadro dello status quo attuata dalla tecnologia e dall’informazione. Lo stadio di sviluppo di questa trasformazione corrisponde a quello che avveniva all’epoca di Clausewitz con la prima rivoluzione industriale in pieno dispiegamento e con già i prodromi della seconda.

Oggi siamo nell’epoca di Von Neumann: l’economia binaria dell’informazione e dei servizi immateriali è il mezzo attraverso il quale il conflitto prosegue in tempo di pace. E stiamo entrando nell’epoca della seconda rivoluzione tecnologica, quella dell’intelligenza artificiale, difficile perfino da immaginare. Qualcosa di assodato però si può dire. Sono la guerra economica e la guerra tecnologica a ridefinire il paradigma dell’egemonia tra le nazioni e le comunità, che possono essere una delle future forme post-statali, come non si stancano di ripetere i pensatori sociali più visionari del nostro tempo. Ma come ci dice il libro che presentiamo, sono ancora gli Stati, affiancati dalle imprese moderne, a dominare la scacchiere mondiale

I nuovi scenari post-guerra fredda

La nuova leadership cinese vede la conquista dell’egemonia mondiale in termini di intelligenza artificiale e sono state poste pure delle scadenze per attuarla. Speriamo che si sbagliano! Gli Stati Uniti hanno capito la portata della sfida e si apprestano a fronteggiarla, anche se non sanno ancora come farlo. L’Europa è rimasta troppo indietro e si avvia alla marginalizzazione. L’Italia è già ai margini. C’è di che preoccuparsi.

Giuseppe Gagliano, Presidente del Cestudec (Center for Strategic Studies Carlo De Cristoforis), e studioso di temi geopolitici e geostrategici, ha recentemente pubblicato un saggio, [Guerra economica. Stato e impresa nei nuovi scenari internazionali](#), in cui intraprende un’analisi delle moderne dinamiche della guerra economica la quale è tornata prepotentemente nell’agenda politica mondiale dopo l’uscita dalla guerra fredda.

Questa uscita, attesa e intesa come l'inizio un'epoca di concordia fra le nazioni e di trionfo della forma democratica dello Stato, non ha prodotto un esito di questo tipo nemmeno in Occidente, fra Stati Uniti e Unione Europea, per non parlare del resto del mondo. Dopo la guerra fredda c'è stata la globalizzazione con le sue conseguenze: il disordine internazionale, dove tutti combattono contro tutti. Abbiamo chiesto a Giuseppe Gagliano di precisare il suo punto di vista e di suggerire quali rimedi vede al deficit culturale italiano che si esprime nella crisi di ruolo del nostro paese. Buona lettura.

Una minaccia asimmetrica

Il mondo sta cambiando, la realtà è diversa, mutano gli eventi e i modi di intendere la politica. E anche gli strumenti: se una volta valeva l'affermazione di Clausewitz che la guerra è politica fatta con altri mezzi, oggi si può affermare che la politica (e l'economia) è la guerra fatta con l'uso delle informazioni.

La minaccia non è più solo quella a cui eravamo abituati e che poteva localizzarsi dal punto di vista geografico nell'attacco di una grande potenza contro un'altra potenza. Oggi la minaccia è asimmetrica, diversa, cambia in continuazione, viaggia in rete, è immediata e, soprattutto, è rivolta contro l'intero sistema. Non mira a colpire bersagli militari o politici, ma interessi commerciali, industriali, scientifici, tecnologici e finanziari. Questo porta l'*intelligence* a strutturarsi su compiti nuovi: proteggere non solo l'intero sistema, ma anche gli anelli deboli della filiera produttiva. Tutto ciò esige un cambio di mentalità, di modi di operare e un aggiornamento continuo, specie a livello di cultura aziendale. Esige, soprattutto, una stretta interazione dell'*intelligence* con il settore privato, con tutte le difficoltà che ne possono derivare.

Il ruolo centrale dell'intelligence economica

Le crisi che stiamo attraversando, assieme alla fisionomia industriale e commerciale della nostra epoca, inducono a considerare con molta attenzione l'idea di "guerra economica".

È principalmente dopo la fine della guerra fredda che i rapporti di forza tra potenze si articolano attorno a problematiche economiche: la maggior parte dei governi oggi non cerca più di conquistare terre o di stabilire il proprio dominio su nuove popolazioni, ma tenta di costruire un potenziale tecnologico, industriale e commerciale capace di portare moneta e occupazione sul proprio territorio. La globalizzazione ha trasformato la concorrenza da "gentile" e "limitata", in una vera "guerra economica".

La sfida economica diminuisce gli spazi a disposizione della guerra militare, ma lo scopo ultimo, quello di accumulo della potenza e del benessere, rimane immutato.

Le strategie nazionali di *intelligence* economica, adottate recentemente da numerosi governi, riservano proprio agli operatori privati un ruolo centrale nel mantenimento della sicurezza, grazie alla dotazione di infrastrutture informatiche e del bene primario dell'era digitale: i dati. Dalla tutela delle attività economiche private alla protezione degli interessi economici nazionali, il passo è breve.

Per *intelligence* economica si intende proprio quell'insieme di attività di raccolta e trasformazione delle informazioni, di sorveglianza della concorrenza, di protezione delle informazioni strategiche, di capitalizzazione delle conoscenze al fine di controllare e influenzare l'ambiente economico globale. È, quindi, uno strumento di potere a disposizione di uno Stato.

Gli attori della guerra economica

Ma quali sono gli attori della guerra economica?

- Gli Stati, innanzitutto, che restano i regolatori più influenti dello scacchiere economico, nonostante il loro relativo declino nella vita delle nazioni e i diversi vincoli che pesano su di loro, a partire dalle organizzazioni internazionali, come l'Unione Europea. Ciò che è davvero cambiato è che oggi gli Stati devono tener conto di numerosissime *stakeholder* (ONG, istanze internazionali, imprese, media). Tuttavia, essi conservano un ruolo d'arbitro che ciascuno degli altri attori non fa che mettere in luce, sollecitando regolarmente un loro intervento.
- Le imprese che, di fronte al nuovo scenario economico ipercompetitivo, hanno adottato il controllo dell'informazione strategica come strumento di competitività e di sicurezza economica.
- La società civile: l'ampliamento dei dibattiti su questioni sociali riguardanti l'attività delle imprese stesse (alimentazione e benessere, progresso tecnico e rischi di salute pubblica, industria e ambiente, trasporto e sicurezza dei viaggiatori, tecnologia dell'informazione e libertà individuale), la massificazione e democratizzazione dell'uso di internet, il crescente coinvolgimento della giustizia nel monitoraggio dell'operato delle imprese, comportano un aumento degli attacchi informatici contro le imprese da parte di attori della società civile. L'allargamento dei dibattiti sui rischi associati all'ambiente, sullo sviluppo sostenibile, sull'investimento socialmente responsabile, sulla responsabilità sociale d'impresa, amplifica la legittimità delle questioni sociali.
- L'infosfera: questa non costituisce una categoria di persone fisiche o morali, ma piuttosto una dinamica, ossia l'insieme degli interventi, dei messaggi diffusi tramite i media e la rete. Si tratta di uno strumento particolarmente insidioso perché opera come una cassa di risonanza in cui si mescolano e ricombinano di continuo idee, emozioni e pulsioni emesse da un numero infinito di persone, senza un vero soggetto dominante e che tuttavia, esercita un'influenza determinante, positiva o nefasta, sugli individui e sulle organizzazioni. Lanciata nell'infosfera, una dichiarazione può avere il potere di scatenare feroci polemiche, dure reazioni politiche, crisi mediatiche, danni reputazionali a spese di imprese. Può divenire,

quindi, un'arma di destabilizzazione particolarmente efficace. Non dimentichiamo che l'immagine e la reputazione di un marchio rappresentano un capitale strategico che impatta sulle attività commerciali e finanziarie delle aziende.

Il ruolo dell'intelligence economica e il deficit culturale italiano

Ebbene, quanto attuato dalla Germania nei confronti del nostro paese, non solo rientra in modo adeguato nel contesto della infosfera ma più in generale costituisce una vera e propria guerra della informazione con finalità volte a screditare politicamente il nostro paese e a danneggiarlo a livello economico.

La mancata reazione del nostro paese o la sua incapacità ad anticipare questo genere di attacchi dipende anche dal ritardo nel contesto della intelligence economica. Sia la Francia che gli Usa avevano già ampiamente compreso tutto ciò.

Infatti, per Christian Harbulot, l'intelligence economica è la ricerca e l'interpretazione sistematica dell'informazione accessibile a tutti, con l'obiettivo di conoscere le intenzioni e le capacità degli attori. Essa ingloba tutte le capacità di sorveglianza dell'ambiente concorrenziale (protezione, veglia, influenza) e si distingue dall'intelligence tradizionale per la natura del suo campo di applicazione (informazione aperta), per la natura dei suoi attori (calati in un contesto di cultura collettiva dell'informazione), per le sue specificità culturali (ogni economia nazionale genera un modello specifico di intelligence economica), rappresentando il tutto secondo uno schema di intelligence economica a tre livelli: quello delle imprese, il livello nazionale e quello internazionale.

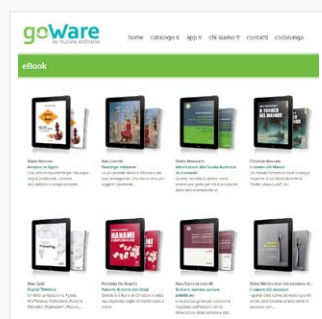
Inoltre, è stato certamente merito di Christian Harbulot se in Francia si è sviluppata una riflessione ampia ed articolata sulla intelligence economica. Gli scritti di C. Harbulot sono infatti dei veri e propri saggi sulla natura degli scontri economici scritti con l'obiettivo di convincere i responsabili politici che uno sfruttamento offensivo dell'informazione è un fattore chiave per il successo di un Paese. Attraverso un'analisi comparativa delle culture, Harbulot ha spiegato perché certi popoli si sono mobilitati affrontando gli aspetti conflittuali dell'economia di mercato e altri no, facendo propria la tesi secondo cui il capitale informativo è al tempo stesso un fattore di produzione ma anche un'arma offensiva, oltre che dissuasiva.

Oltre ai protagonisti della scuola di guerra francese, gli analisti americani come John Arquilla e David Rundfeldt, hanno teorizzato l'"information dominance". Questi studiosi della Rand Corporation, fin dal 1997, hanno teorizzato il concetto di information dominance. Definita come il controllo di tutto quanto è informazione, questa dottrina avrebbe la vocazione di plasmare il mondo attraverso l'armonizzazione delle

pratiche e delle norme internazionali sul modello americano, col fine di mettere sotto controllo gli organi decisionali. Affinché il nostro paese possa essere in grado di conseguire una competitività durevole e non occasionale dare vita ad una struttura di intelligence economica superando una gestione puramente pragmatica come quella in atto da parte dell'Aise e dell'Aisi. La strada da percorrere, come sottolineato dal Generale Carlo Jean, è proprio quella posta in essere dalla Scuola di guerra economica francese.

Publicato in: [Economia e Imprese](#)

Tag: [Globalizzazione](#), [GoWare](#), [guerra economica](#), [Informazione](#), [Tecnologia](#)



goWare ebook team

goWare è una startup di autori, editor, redattori e sviluppatori che condividono la visione sul futuro delle nuove tecnologie e la passione per l'editoria. Raccogliere, selezionare e organizzare i contenuti per i nuovi media è la sfida quotidiana di goWare come casa editrice digitale.

Operativamente goWare è costituita da due team: goWare team, che si occupa di concepire e sviluppare applicazioni per iPhone e iPad e goWare team, specializzato in editoria digitale, creazione di ebook, consulenza e formazione in campo editoriale.

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE...



Rinnovabili: la corsa è aperta, miliardi di investimenti in ballo



Famiglie: consumi in salita, ma fra Nord e Sud c'è un abisso



Rapporto Abi: mutui prima casa, tassi ai minimi storici



Tria: "Guerra al debito e niente aggravati sulla finanza pubblica"

Commenta

Commento

Nome *

Email *

Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email, sito web) per

il prossimo commento.

Aggiungi il mio indirizzo di posta elettronica alla mailing list della newsletter



IN EVIDENZA

Mondiale di calcio: la Russia guadagna o

perde?

MATTEO RAMENGI | 19 GIUGNO
2018, 15:34

UBS Wealth Management Italy dedica la sua analisi settimanale agli effetti economici dei Mondiali di Calcio per l'economia russa - Mosca ha investito l'1% del Pil, ma per la Russia, oltre a benefici in termini di reputazione, vi è l'opportunità di rilanciare il settore del turismo

COMMENTI ED EDITORIALI



Banche, quante Basilea
serviranno per una stabilità
sostenibile?

17 giugno 2018, 8:05

Giuseppe De Lucia Lumeno



Nomine, No a un Direttore del
Tesoro che scherza con euro e

debito

13 giugno 2018, 6:12

Filippo Cavazzuti



Il
nuovo

Governo e tutti i rischi di
portare l'Italia fuori strada

12 giugno 2018, 6:37

Ernesto Auci

ARCHIVIO

Seleziona mese

La Maserati, da De Tomaso a Marchionne: ecco la vera storia

[GIORGIO GIVA](#) | 18 GIUGNO 2018,
7:57

Trent'anni dopo la sua
acquisizione dalla Fiat, la
Maserati vive la sua svolta con
la decisione di Marchionne
di...



Fmi, Banca Mondiale, Ocse: più innovazione per più produttività

[GLORIA BARTOLI](#) | 19 GIUGNO 2018, 6:58

Nella Conferenza internazionale del Fondo Monetario, della Banca Mondiale e dell'Ocse è emerso che l'innovazione e le buone istituzioni...

Contratto bancari, Sileoni (Fabi): “Puntiamo su salari e giovani”

CARLO MUSILLI | 18 GIUGNO 2018, 8:39

INTERVISTA al segretario generale della Federazione autonoma dei bancari italiani: "Se avessimo accettato la proposta dell'Abi avremmo perso un...

Frattini: “Migranti e Russia, l’occasione è a fine mese”

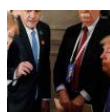
FRANCO LOCATELLI | 16 GIUGNO 2018, 8:03

INTERVISTA a FRANCO FRATTINI, presidente Sioi e già ministro degli Esteri - Al Consiglio Europeo di fine giugno l'Italia...



Rinnovabili: la corsa è aperta, miliardi di investimenti in ballo

20 giugno 2018, 6:44



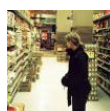
La guerra commerciale affonda le Borse ma Milano regge

19 giugno 2018, 18:03



LOGiCO, via alla campagna per il gioco online responsabile

19 giugno 2018, 16:39



Famiglie: consumi in salita, ma fra Nord e Sud c'è un abisso

19 giugno 2018, 15:35



Mondiale di calcio: la Russia guadagna o perde?

19 giugno 2018, 15:34



Fenera&Partners Sgr: superati i 100 milioni di raccolta

19 giugno 2018, 15:30



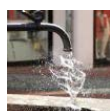
Ubi Banca diventa official bank del Brescia Basket

19 giugno 2018, 15:25



Finanza e Terzo Settore: crescono investimenti in cooperative sociali

19 giugno 2018, 15:21



Emergenza idrogeologica: a rischio 600 milioni di euro

19 giugno 2018, 15:04



Rapporto Abi: mutui prima casa, tassi ai minimi storici

19 giugno 2018, 15:01



Tria: “Guerra al debito e niente aggravati sulla finanza pubblica”

Bossi (Banca Ifis): “Rischio Italia, Borsa imprevedibile ma voglia di crescere”

FRANCO LOCATELLI | 9 GIUGNO 2018,
11:59

INTERVISTA a GIOVANNI
BOSSI, ad di BANCA IFIS -
"Gli operatori internazionali
stanno lasciando l'Italia e le
banche sono..."

19 giugno 2018, 13:56



Zte crolla in Borsa: il
Senato Usa mantiene il
bando

19 giugno 2018, 13:47



I dazi frenano le Borse,
Milano in altalena: vola
Banco Bpm

19 giugno 2018, 13:43

I PIÙ LETTI



Fondi pensione: ecco la
Top 5 dei migliori
rendimenti

27 marzo 2015, 6:07



Dividendi 2018: la
classifica delle società “più
generose” di Piazza Affari

12 gennaio 2018, 6:35



Lo scandalo delle
intercettazioni fa tremare
Murdoch che chiude il
News of the World

7 luglio 2011, 16:19



Pensione minima Inps:
importo e integrazione nel
2017

12 gennaio 2017, 6:51



Seat: superare le vecchie
Pagine Gialle per poter
crescere

10 aprile 2018, 14:59



Imu e Tasi 2017 in arrivo:
regole su prima casa,
esenzioni e calcolo

6 giugno 2017, 3:59

Whirlpool Emea, malore
della presidente Berrozpe.

INTERVISTE

Krieger: “Con le promesse di Lega e M5S l’Italia allarma l’Europa”

VITTORIA PATANÈ | 19 MAGGIO 2018,
8:04

INTERVISTA a REGINA
KRIEGER, corrispondente in
Italia di Handelsblatt - "Il
riferimento di Lega e M5S al
modello di..."

Sapelli: “Così l’Argentina rivede i fantasmi del passato”

VITTORIA PATANÈ | 12 MAGGIO 2018,



Tensione alle stelle

8 marzo 2018, 14:02

8:06

INTERVISTA A GIULIO
SAPELLI, storico dell'economia
e grande esperto di America
Latina - "I rialzi troppo forti e
troppo..."



Lavori in casa: ecco il
nuovo elenco delle opere
senza permessi

26 febbraio 2018, 12:26



F24 Elide: guida alla
compilazione

11 giugno 2015, 4:01



Nuovo contratto per i
dirigenti industriali: ecco
tutte le novità

13 gennaio 2015, 6:15



Hyperloop, il treno
supersonico: Roma-
Milano in mezz'ora

22 febbraio 2018, 12:28

**Miragliotta (Polimi):
"Intelligenza
artificiale, sfida
ineludibile"**

GIUSEPPE BASELICE | 5 MAGGIO 2018,
7:52



Nomine: rinvio per Cdp,
cambio in vista in Saipem

26 marzo 2018, 7:30

INTERVISTA a GIOVANNI
MIRAGLIOTTA, Direttore
dell'Osservatorio Artificial
Intelligence della School of
Management del
POLITECNICO di MILANO -
"Dell'intelligenza artificiale..."



Precoci in pensione con
41 anni di contributi: ecco
le regole

25 maggio 2017, 3:20

[Chi siamo](#) | [Presentazione aziendale](#) | [Termini e condizioni d'uso](#) |

[Informativa sulla privacy](#) | [Cookie policy](#) | [Pubblicità](#) | [Media Solutions](#) |

[Contatti](#) |

© 2018 [FIRSTonline](#). Marchio registrato da A.L. Iniziative Editoriali S.r.l., TUTTI I DIRITTI
SONO RISERVATI.

Registro Stampa del Tribunale Civile di Roma - Registrazione n. 202/2011 del 17/06/2011 -
A.L. Iniziative Editoriali S.r.l. - Via Ovidio, 20 - 00193 Roma P.IVA e Cod.Fisc. 07354200961

La tua faccia quando
ti dicono che le donne
non conoscono la finanza



Global Thinking Foundation
www.gltfoundation.com

